



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA

COMUNICATO STAMPA

Il Collegio Nuovo di Pavia propone

Mercoledì 4 maggio 2011, alle ore 21.15

I LIBRI DEI VENT'ANNI

Incontro con

SILVIA AVALLONE

Autrice di *Acciaio* Rizzoli 2010
Premio Campiello Opera Prima

Presentazione di
Anna Modena

Università degli Studi di Pavia

Acciaio: Premio Campiello Opera Prima e finalista allo Strega – riconoscimenti che suggellano un primo brillante risultato e nello stesso tempo rimettono in gioco verso nuovi traguardi l'autrice Silvia Avallone. Classe 1984, nata a Biella, ma con una giovinezza passata in parte anche a Piombino, teatro di *Acciaio*, Silvia Avallone ha collezionato 5 ristampe in 2 soli mesi dall'uscita del suo primo - «e assolutamente non ultimo» precisa - romanzo. Malgrado la rapidità del consenso acquisito che questi dati sembrano indicare, rimane convinta del «tempo lungo e casalingo» che presiede alla creazione di un'opera e del fatto che ogni scrittore, con un nuovo romanzo in testa, di fronte alla prima pagina resta in fondo un dilettante. «I media arrivano, passano. Invece il tempo speso per un lavoro resta, se non altro nella vita dell'autore, ed è un'esperienza capitale. Qualcosa che prima non c'era e adesso c'è: un oggetto che occupa spazio. I media hanno un altro statuto di verità, per quanto mi riguarda» risponde così a Francesco Marchetti che le chiede conto della sovraesposizione mediatica del suo romanzo, al pari di esordienti come Paolo Giordano e Alessandro D'Avenia.

Laureata in Filosofia a Bologna, Silvia Avallone vorrebbe fare l'insegnante; scrittrice non lo si è trovata per caso, con questo romanzo: va infatti ricordato che il suo vero esordio, oltre a racconti per la rivista "Nuovi Argomenti", è stato in realtà nella poesia, con il suo *Il libro dei vent'anni* (Edizioni della Meridiana, 2007, con la prefazione di Giuseppe Conte), in cui una poesia è dedicata anche agli operai delle acciaierie di Piombino narrate nel romanzo.

Centro di *Acciaio*, il cui nucleo è costituito dalla storia di un'"amicizia del cuore", raccontata con emozionante intensità, tra le quattordicenni Anna e Francesca, è quell'età "potenziale", l'adolescenza, in cui la nascita e l'affermazione del desiderio giocano un ruolo propulsivo. Non è quindi forse un caso che proprio a lei sia stato affidato il lemma della parola "desiderio" nell'ambito del progetto editoriale curato da Ritanna Armeni *Parola di donna. Le 100 parole che hanno cambiato il mondo raccontate da 100 protagoniste d'eccezione*. Un ritratto del diventare donna che è in primo luogo un desiderio di esprimersi: «.. occorre diventare questo e quello, viaggiare in lungo e in largo, moltiplicarsi in tutte le cose a portata di mano e in quelle immaginate. Plurale, Elsa doveva gemmare».

Al Collegio Nuovo un'occasione in più per riflettere sulle opere prime, sulle esperienze che le fanno "gemmare", sui "libri dei vent'anni" e sui progetti di una nuova protagonista anche di quel New Italian Realism che pare contraddistinguere parte della scena letteraria contemporanea. A confrontarsi con Silvia Avallone, una attenta lettrice dell'attuale produzione letteraria: Anna Modena, docente di Letteratura Italiana contemporanea dell'Università di Pavia.

Pavia, 27 aprile 2011